



Protezione civile in Appennino: dal convegno di Gaggio Montano emerge l'importanza del coordinamento degli interventi

Si è svolto a Silla (Gaggio Montano) un convegno per fare il punto tutela del territorio e protezione civile al quale hanno partecipato amministratori locali, tecnici, esperti e universitari. In conclusione sopralluogo alla frana di Marano.

16 novembre

Si è tenuto questa mattina nella sala civica di Silla (Gaggio Montegno) il convegno **“La protezione civile in Appennino: quale capacità di risposta agli scenari di rischio locali?”** promosso dalla Associazione Fulvio Ciancabilla presieduta da **Stefano Vannini** con la partecipazione dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese e dell'Ordine dei Geologi della Regione Emilia-Romagna. Tra i partecipanti l'assessore regionale **Paola Gazzolo**, i sindaci **Elisabetta Tanari** e **Alessandro Santoni**, la professore **Alessandra Bonoli** dell'Università di Bologna e poi tecnici, geologi e rappresentanti del mondo del volontariato.

È stata l'occasione per fare il punto sui temi, quanto mai attuali, della tutela del territorio e della protezione civile sia da un punto di vista normativo, alla luce della novità legislative, sia da un punto di vista operativo, con un focus sull'organizzazione di protezione civile a livello regionale e locale. Un momento di confronto quindi che non ha trascurato la gestione delle emergenze nelle manifestazioni pubbliche e di quegli eventi calamitosi che a livello locale possono avere impatti notevoli, siano essi eventi meteorologici estremi, siano essi incidenti causati dall'uomo. Purtroppo di recente l'Appennino Bolognese ha visto numerosi eventi meteorologici di inedita intensità che hanno causato danni o innescato e aggravato altri scenari di rischio, primo fra tutto la vicina frana di Marano.

«*Nessuno si salva da solo*» ha ricordato nella sua introduzione il sindaco di Gaggio Montano **Elisabetta Tanari**, in riferimento allo straordinario impegno profuso da Regione, Unione dei comuni, Prefettura, Comune e volontari in occasione della drammatica frana di Marano. Anche l'assessore regionale alla protezione civile **Paola Gazzolo** ha sottolineato questi aspetti: *«In questo territorio si è ben operato con un ottimo coordinamento dell'intero sistema di protezione civile, sia da parte delle istituzioni che da parte dei volontari che hanno presidiato per un mese la difficile emergenza della frana di Marano. Le soluzioni si trovano solo quando si lavora insieme e ci si integra».*

Attualmente sono in corso indagini approfondite da parte della Regione, per la stabilizzazione del corpo franoso e il completo ripristino della sponda del fiume franata, ma intanto la strada travolta dalla frana è stata riaperta dopo sei mesi e questo da solo rappresenta un risultato straordinario.

Molto soddisfatto della partecipazione al convegno si è detto **Stefano Vannini**, presidente dell'associazione Fulvio Cianciabilla, che ha ricordato come *«Sono trascorsi dieci anni da quando abbiamo intitolato al professor Ciancabilla il centro operativo di protezione civile a Gaggio Montano, il primo sovracomunale che coinvolge oltre tutto anche i vigili del fuoco. Una cittadella di protezione civile che opera sul territorio e che è stata fondamentale nella gestione degli eventi dopo la frana di Marano».*

Altri relatori sono stati : **Maurizio Mainetti** e **Claudio Miccoli** dell'Agenzia per la protezione civile Emilia-Romagna, **Maurizio Sonori** e **Nicola Montiglioni** del servizio protezione civile dell'Unione dell'Appennino bolognese, **Sergio Achille**, presidente dell'Associazione Nazionale Disaster Manager, **Alessandro Michelini** di Galileo Ingegneria, **Paride Antolini**, presidente Ordine geologi Emilia-Romagna. Moderatore del convegno **Roberto Bruno Mario Giarola**, direttore dell'Ufficio Volontariato e risorse del servizio nazionale di Protezione Civile.

Carmine Caputo

Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese
carmine.caputo@unioneappennino.bo.it